



VERBALE CLEPA - 28 OTTOBRE 2019

Presenti

Comune di Reggio Emilia: Marchi Daniele, Assessore a Bilancio e Welfare, con deleghe a Lavoro, Sanità e Politiche per i cittadini migranti, Margini Alessandra, Coordinamento Servizi per l'inclusione e Intercultura, Gianferrari Lucia, referente Progetto Carcere, Gallo Luciana, referente esecuzione Penale Esterna
UIEPE: A.S. Bosco Angela

Si prende visione delle schede dei fabbisogni formativi presentati dall'Ufficio Esecuzione Penale di Reggio Emilia.

Viene riportato dall'A.S. Bosco come lo strumento delle schede di rilevazione non sempre sia efficace, e sottolineato che alcune azioni passate devono ancora concludersi. Il ritardo dell'attivazione dei tirocini in particolare, secondo Uiepe è dovuto principalmente a: difficoltà a reperire sei nominativi che possano partire contemporaneamente per le ore d'aula, difficoltà da parte degli enti di formazione a reperire aziende ospitanti.

Altra criticità segnalata sono le scarse risorse economiche che i soggetti beneficiari della formazione hanno a disposizione nell'avvio dei percorsi.

Alessandra Margini sottolinea che è a disposizione una modalità di richiesta di contributi per il sostegno al reddito per gli utenti Uiepe, erogati dal Comune di Reggio Emilia, così come stabilito dalle azioni del finalizzato. Tuttavia questo strumento non sempre è utilizzato in modo puntuale, tant'è che ne viene sollecitato l'utilizzo a fronte di un residuo di budget a disposizione.

Si ravvisa l'ipotesi di intensificare una regia unica che possa avere uno sguardo complessivo mettendo in sinergia le risorse disponibili.

Insieme a questo anche l'importanza di azioni di sensibilizzazione del territorio, non solo del Comune capoluogo ma anche degli altri distretti, in merito ai percorsi di reinserimento socio-lavorativo per le persone in esecuzione penale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO EMR)
PG/2019/0823312 del 05/11/2019 11:28:22





Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2020

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Al 27.10.2019 gli istituti penali di Reggio Emilia accolgono n. 425 detenuti di cui: n. 319 definitivi dei quali n. 1 internato; n. 58 in attesa di primo giudizio; n. 27 appellanti e n. 18 ricorrenti.

L'istituto si caratterizza, in termini di complessità, per le diverse tipologie di detenuti ospitati e per le varie sezioni interessate. Sono presenti, infatti, n. 43 detenuti nell'Articolazione della salute mentale; n. 8 ristretti nella sezione transessuali; n. 5 donne nella sezione cosiddetta Zeta per detenute congiunte di collaboratori della giustizia; due sezioni reclusione con n. 95 condannati con pene superiori ai cinque anni –di essi n. 8 sono condannati all'ergastolo e n. 4 con una condanna superiore a venti anni, e n. 34 con una pena tra sette e dieci anni-; quattro sezioni circondariale che vedono presenti n. 196 ristretti molti dei quali già condannati ed alcuni con pene superiore ai quattro anni; una sezione dimittendi che ospita n. 23 detenuti con una condanna o residuo inferiore ad un anno.

Si aggiunge altresì la sezione semiliberi dove si trovano n. 26 ristretti dei quali n.19 al lavoro all'esterno e n. 7 in semilibertà.

La composizione strutturale dell'istituto è data da due settori speculari dove al piano zero di ciascuno –Agorà e Cassiopea- sono presenti spazi e locali per le attività scolastiche e formative, mentre in altra zona comune sono presenti il laboratorio falegnameria, un laboratorio ed altri locali che vengono utilizzati per i corsi di formazione professionale che di volta in volta si realizzano.

Specifiche in merito alle attività lavorative

Le attività lavorative che si svolgono all'interno dell'istituto riguardano prevalentemente i servizi quali la cucina, le pulizie, la distribuzione del vitto, la manutenzione dei locali sia per quanto riguarda piccoli lavori di muratura che di idraulico che di pittura e di lavanderia, tutte alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

E' presente la falegnameria gestita dalla cooperativa L'Ovile che realizza lavori per conto terzi. la sua attività prevede anche un lavoro di assemblaggio che dipende dalle commesse ricevute.

All'esterno del muro di cinta sono presenti un'attività agricola ed un piccolo laboratorio di lavorazione dei prodotti coltivati oltre al miele proveniente dalle arnie situate nel perimetro esterno del carcere.



Individuazione dei bisogni per l'anno 2020

Le azioni formative individuate quali fabbisogni istituzionali sono rivolte a due specifici interventi:

- 1) Migliorare la qualità della vita dei ristretti: fornendo a chi è interessato nel lavoro interno una preparazione adeguata allo svolgimento delle mansioni come per il settore delle pulizie e sanificazione dei locali comuni e non; adeguando in termini qualitativi il servizio di barberia cui hanno diritto i detenuti; migliorando le prestazioni lavorative di quanti operano nella lavanderia.
- 2) Consentire lo sviluppo di attività interne che permettano ai detenuti di impegnare il tempo in modo qualificato e finalizzato all'apprendimento di nuove capacità. Si fa riferimento in particolare: al progetto di utilizzare il locale dell'ex cucina della circondariale per realizzare un laboratorio idoneo alla formazione e lavorazione di generi alimentari; al progetto di utilizzare gli spazi verdi all'interno del muro di cinta per un'attività agricola indirizzata alla coltivazione di frutta ed erbe aromatiche indirizzate alla vendita esterna e per i quali sono in corso degli accordi.

A questi si aggiunge la necessità di rafforzare le attività presenti al fine di consentire la rotazione degli addetti.

Per quanto riguarda le attività formative già approvate la maggior parte di esse sono state avviate mentre è stato rinviato al nuovo anno l'inizio del corso per riparatore di biciclette in quanto sono in definizione le trattative per realizzare un laboratorio permanente all'interno dell'istituto.

Ricadute attese e ulteriori opportunità

In considerazione dell'alto numero di detenuti condannati a pene a medio e lungo termine risulta prioritaria la formazione finalizzata alla realizzazione di attività lavorative che, se avviate all'interno dell'istituto, possano rappresentare un'esperienza importante per facilitare l'inserimento nel mondo produttivo esterno.

E' da tenere presente la necessità di indirizzare lo svolgimento delle attività interne ad una organizzazione sempre più in linea con l'esterno e fornire contenuti e modalità maggiormente appropriate alla tipologia dei medesimi servizi del mondo del lavoro.



Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forli - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC	183	242	425	5	318	7
Rimini - CC						
Totale						



Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC	3	154	242	25	1	425
Rimini - CC						
Totale						

